



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

L'alunno che nessuno vuole: strategie di inclusione

Ciclo: due facce della stessa medaglia



I bambini che si perdono nel bosco

Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa.

Andrea Canevaro da «I bambini che si perdono nel bosco»

Possibili cause dei problemi comportamentali

Disturbo oppositivo/provocatorio (DOP)

Disturbo di attenzione/iperattività
(ADHD)

Comportamenti reattivi a disturbi
cognitivi, linguistici, di apprendimento

Autismo, Asperger

Lo studente "difficile" mette in pericolo

- Se stesso
- I compagni
- Il personale
- Eventuali terzi

Quadro giuridico di riferimento



Riferimenti normativi

- **Obbligo di protezione e cura nei confronti degli studenti:** artt. 2047 e 2048 c.c. + giurisprudenza Cassazione SS.UU. n. 9346/2002
- **Obbligo di protezione e cura nei confronti dei dipendenti:** art. 2087 c.c. e D. Lgs n. 81/2008
- **Principi di uguaglianza sostanziale, doveri di solidarietà sociale, integrazione e inclusione:** Costituzione (artt. 2, 3 e 32) e L. n. 104/1992

La responsabilità civile del personale scolastico

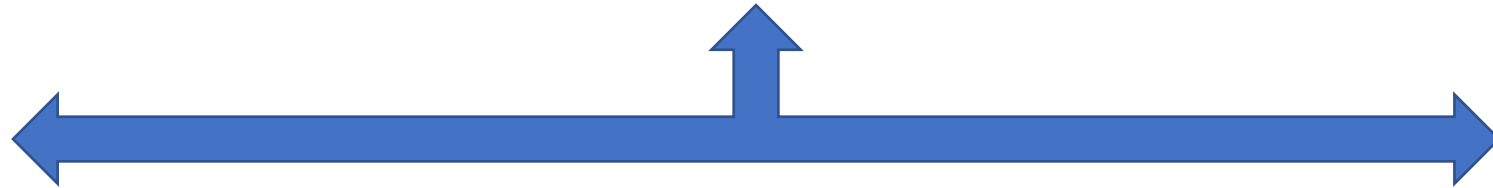
Responsabilità Contrattuale ed Extracontrattuale

Il nostro ordinamento prevede due forme di responsabilità civile:

- *responsabilità contrattuale*, disciplinata dall'art. 1218 c.c. - un soggetto viola un obbligo contenuto in un contratto
- *responsabilità extracontrattuale*, disciplinata dall'art. 2043 c.c. - un soggetto non rispetta il dovere generale di non arrecare danno agli altri

Entrambe comportano l'obbligo del risarcimento del danno

Il personale scolastico risponde di:



Responsabilità
extracontrattuale



Culpa in vigilando



Se non rispetta
l'obbligo di vigilanza
sugli allievi

Responsabilità contrattuale



Se non rispetta gli obblighi
che derivano dal rapporto
di lavoro con la P.A.,
previsti dal CCNL
(tra essi la vigilanza)

**Cassazione, SS.UU.
Civili, sent. 27 giugno
2002, n. 9346**

Nel caso di danno cagionato dall'alunno a se stesso, la responsabilità della scuola e dell'insegnante ha natura contrattuale.

(...) l'accoglimento della domanda di iscrizione, con la conseguente ammissione dell'allievo alla scuola, determina l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale sorge a carico dell'istituto l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche al fine di evitare che l'alunno procuri danno a se stesso.

Il ragionamento della Cassazione

- Tutti gli addetti al servizio scolastico sono titolari di una posizione di garanzia
- La posizione si configura diversamente in funzione: a) dell'età e del grado di maturazione degli allievi; b) delle circostanze del caso concreto; c) degli specifici compiti.

In generale ➡ obbligo di evitare che gli alunni possano recare danno a terzi o a se medesimi o che possano essere esposti a prevedibili fonti di rischio o situazioni di pericolo

Responsabilità del personale docente

TIPOLOGIE:

- civile
- penale
- amministrativa
- (contabile)
- disciplinare

Responsabilità civile

Obbligo di risarcire il danno arrecato
a causa di un

- ✓ comportamento colposo
- ✓ comportamento doloso

n.b. In linea generale *la culpa in vigilando* non rileva in assenza di dolo o colpa grave



Obbligo di vigilanza: onere della prova



Essenzialità delle “cautele”
poste in essere per prevenire
i rischi prevedibili



Si tratta generalmente di
cautele di tipo
“organizzativo”


Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionare l'evento

Art. 40, comma 2, c.p.

L'obbligo giuridico introduce **UNA POSIZIONE DI GARANZIA**, che può essere generale oppure professionale o d'ufficio. Può essere anche tacito

Le fonti dell'obbligo di garanzia hanno natura giuridica. Possono discendere da legge penale, da altro ramo del diritto pubblico, da ordine legittimo dell'autorità, dal diritto privato, da contratto, da una precedente attività propria

*** Dirigente, docenti, genitori hanno posizioni di garanzia**



Come si può affrontare e risolvere la gestione del caso difficile...

Il procedimento disciplinare non è sempre l'unica strada (né la migliore)

Sanzioni disciplinari: allontanamento

- E' possibile solo per gravi illeciti, cioè davanti a situazioni di colpevole devianza
- Non è possibile allontanare un alunno che non comprende i danni che ha causato
- L'eventuale allontanamento può essere attuato solo per periodi brevi
- Attenzione a quanto prevede l'art.1 c.5 del DPR 235/2007 (statuto delle studentesse e degli studenti)
- Se la famiglia non collabora, si deve chiamare in causa la responsabilità genitoriale



Alla base del problema: il disagio

Associazione nazionale dirigenti pubblici
per l'alta professionalità della scuola



Il disagio e le sue forme



In famiglia

A scuola

Nella società

Il disagio e le sue forme – La famiglia

☐ **L'inversione di ruolo**

quando, in fasi molto delicate, il genitore abdica al suo ruolo di “base sicura” e il bambino si trova a doversi preoccupare e occupare del genitore

☐ **Solitudine**

quando le figure genitoriali non sono in grado di supportare il figlio in particolare nelle sue paure

☐ **La non comunicazione**

Prevale il “non detto”. Per evitare il disaccordo, per non mostrarsi deboli, perché ci si vergogna delle proprie emozioni, perché si vuole evitare il conflitto ad ogni costo. Ma il conflitto «agito» è crescita



Il disagio e le sue forme – La scuola

- ☐ **Le dinamiche nelle classi**
- ☐ **Il non ascolto**
- ☐ **La maleducazione emotiva**



Il disagio e le sue forme – La società

- ❑ Dal 2000 ad oggi Internet è entrato nella nostra vita in modo determinante
- ❑ Dal 2008 i Social Network sono dei Luoghi/Non Luoghi dove scorre la vita in particolare degli adolescenti, ma l'accesso ai social è sempre più precoce
- ❑ Oggi la realizzazione e la sperimentazione di sé stessi non avviene né a scuola, né nei luoghi di aggregazione: la gran parte del tempo libero si passa nel cyberspazio
- ❑ Le relazioni si indeboliscono e la comunicazione, si fa sempre più frammentata e veloce, con conseguente riduzione dell'empatia



Conseguenze

Le ultime ricerche hanno chiarito che ad un maggior uso dei social corrisponde un minor grado di empatia.

La mancanza di empatia porta all'aumento dei comportamenti aggressivi, alla chiusura in se stessi, e al disinteresse per le attività scolastiche



Se non si affronta
il problema:
possibile
dispersione



I dati attuali

Il 18 giugno 2021 l'ISTAT ha fornito dati aggiornati sulla dispersione scolastica:

- L'abbandono scolastico è un fenomeno complesso ed articolato che appare causato da una **serie di fattori**, tra cui la situazione socio-economica della persona, il background formativo della famiglia, i fattori di attrazione del mercato del lavoro, il rapporto con la scuola e i con i programmi educativi offerti, le caratteristiche individuali e caratteriali della persona.
- In **Europa**, il fenomeno è misurato dalla quota di 18-24 enni che possiede al più un titolo secondario inferiore ed è fuori dal sistema di istruzione e formazione (Early Leavers from Education and Training, ELET), con un target europeo fissato al 10%, ridotto ora al 9% entro il 2030.
- In **Italia**, nel 2020 la quota di ELET è stimata al 13,1%, pari a 543 mila giovani, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Nonostante l'Italia abbia registrato notevoli progressi sul fronte degli abbandoni scolastici, la quota di ELET **resta tra le più alte dell'Ue**

I dati attuali

Da dati diffusi dal MIUR nel maggio 2021* a lasciare la scuola media e superiore sono **soprattutto**

- i maschi
- gli alunni stranieri
- i residenti nel Mezzogiorno
- coloro che sono in ritardo scolastico

* <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/La+dispersione+scolastica+aa.ss.2018-2019+e+aa.ss.2019-2020.pdf/99ea3b7c-5bef-dbd1-c20f-05fed434406f?version=1.0&t=1622822637421>

I dati attuali

La pandemia sta incidendo sulla **dispersione scolastica anche tra gli alunni del primo ciclo**, un settore che fino ad oggi sembrava immune da questo rischio.

Da un'indagine compiuta dalla **Comunità di Sant'Egidio** di Roma:

- Su un campione di 12 regioni
- Per i minori delle regioni del Centro-Sud **il rischio di dispersione scolastica è tre volte più alto** di quello dei coetanei del Nord



Le sfide della scuola di oggi

Cambiamenti sociali e culturali (disgregazione di un contesto di appartenenza forte e stabile)

Rapidissima evoluzione delle nuove tecnologie

Uso diffuso dei social media fin dalla prima infanzia

Crisi progressiva dei legami familiari

Responsabilità sempre più numerose attribuite alle scuole

Classi disomogenee, numerose, pluriculturali, con bisogni educativi diversificati

Burn out di docenti e dirigenti

Contesto pandemico

Le dimensioni coinvolte

- Il rapporto con la famiglia

**Patto di
corresponsabilità –
fiducia**

- L'insegnante in
team

**Progettazione
condivisa**

- Il clima di classe

**Tra banco e banco -
cooperazione**

- La didattica

**Relazione
educativa**

Cosa tenere presente

La scuola fallisce nel suo intento formativo quando non riesce a coniugare l'**identità** dei ragazzi con i **saperi** che essi devono acquisire



Identità e **conoscenze** procedono di pari passo, in una relazione interdipendente e reciproca

Ambiente scuola

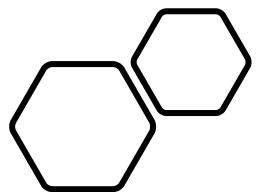
La scuola, quindi, diventa contenitore sociale dei vissuti familiari che l'alunno può esprimere solo se l'ambiente è **accogliente e capace di ascolto.**



La classe

La classe, e la gestione della stessa, rimanda ad una realtà complessa ed articolata, dove il “tutto” è molto più della somma delle singole parti (fattori strutturali, professionali ed individuali) ed è determinato dall’insieme delle interazioni che da esse scaturiscono.





Clima della classe



Il clima della classe è creato dalla rete delle relazioni affettive, dalla collaborazione in vista degli obiettivi comuni, dall'apprezzamento reciproco, dalle norme e modalità di funzionamento del gruppo.



Il gruppo classe

- è composto da persone che vivono numerose esperienze di apprendimento, che stabiliscono rapporti affettivi con i compagni, gli insegnanti e sviluppano interesse per le discipline.
- È un gruppo in cui il processo formativo è il risultato del contributo di tutti.



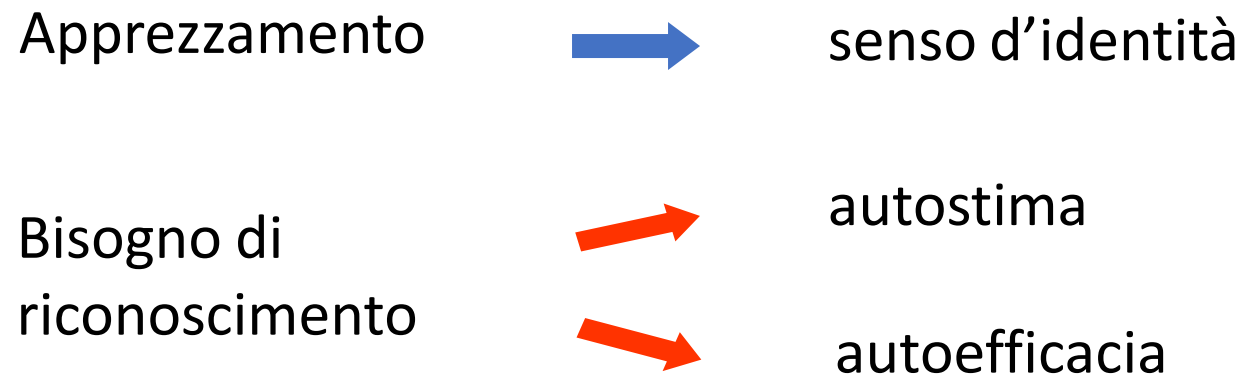
Il gruppo classe

- è una risorsa educativa e didattica dove ognuno può attingere l'energia ed il sostegno per dedicarsi alla propria autorealizzazione
- è un sistema al cui interno non ci sono soltanto persone, ma la rete complessa delle loro relazioni.



Appartenenza al gruppo

- Molti studi sui gruppi hanno dimostrato l'influenza che il gruppo esercita sull'individuo:



Gli insegnanti

Gli insegnanti si trovano a giocare un ruolo importante nello sviluppo culturale e psicologico degli studenti e sempre di più ad affrontare il loro disagio. Ansia, depressione, autolesionismo, attacchi di panico, sono divenuti realtà quotidiana nelle scuole di ogni ordine e grado.

Questo quadro si è aggravato con la pandemia (effetti DAD I ciclo).



Gli insegnanti

Gli insegnanti sono adulti che rappresentano punti di riferimento strategici per la crescita degli studenti.

Dovrebbero essere esempi di:

coerenza, disponibilità all'ascolto, capacità di giudizio, tolleranza, e soprattutto stabilità.



Cosa tenere presente

Il docente, come il genitore, è
figura TRANSFERIALE

Noi adulti siamo un
grande specchio.

Attenzione a ciò che
restituiamo!

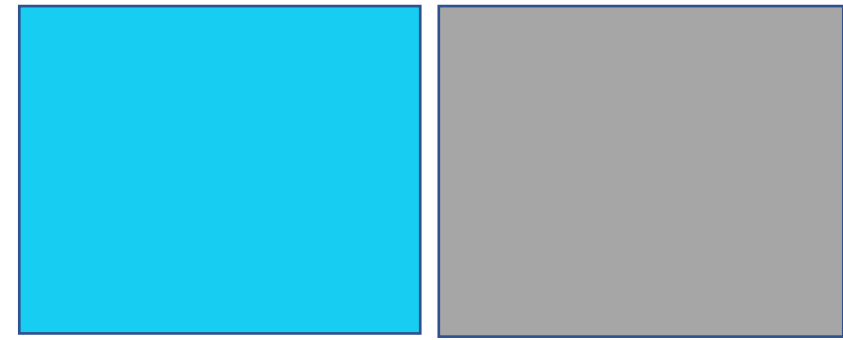


BLACK MIRROR

Strategie di inclusione

A scuola non si tratta solo di “stare insieme”, ma di impegnare ciascun alunno ad investire le proprie risorse nel miglioramento delle abilità scolastiche e sociali di tutti. Ciò permette di rendere **la classe una comunità di vita e di apprendimento**.

Agli svogliati basta dare uno scopo.
Don Milani



Strategie di inclusione

cosa si può fare

- ☐ stabilire relazioni positive
- ☐ promuovere l'interesse degli allievi nei confronti dell'apprendimento
- ☐ favorire la partecipazione degli allievi alle attività proposte
- ☐ gestire la relazione educativa



Strategie di inclusione

cosa non si deve fare

- ❑ Rimproverare continuamente il singolo allievo
- ❑ Criticare atteggiamenti inopportuni
- ❑ Minacciare gli alunni con conseguenze negative
- ❑ Individuare, etichettare e marginalizzare gli «elementi negativi»



Dimensioni che influiscono sulla gestione della classe

- **Tipo di leadership** dell'insegnante
- **Multidimensionalità**: prestare attenzione alle dinamiche comunicative e relazionali e all'ambiente di apprendimento
- **Simultaneità**: molte cose avvengono nello stesso istante
- **Immediatezza**: necessità di intervenire e prevenire gli eventi
- **Imprevedibilità**: variabilità delle situazioni
- **Dominio pubblico**: tutto viene sentito da tutti
- **Storicità**: la storia e l'identità del gruppo classe come valore aggiunto



Tipi di leadership dell'insegnante

- **Inesistente:** leader permissivo. Gruppo apparente, coesistenza in uno spazio fisico, nessuna convergenza verso uno scopo comune.
- **Autoritaria:** orientamento verso il leader autoritario, tranne il ribelle che viene costantemente punito con severità senza effetti.
- **Democratica:** insegnante alla pari con gli alunni senza però abdicare al suo ruolo e alle sue responsabilità.
- **Autorevole:** centralità e guida dell'insegnante, regole certe, apertura al dialogo e attenzione emotiva ai bisogni.
- **Distaccata e garante:** l'insegnante può ridurre la gestione diretta perché il gruppo è diventato autonomo nel perseguire un obiettivo.



Il tipo di leadership deve essere modulato secondo le situazioni e funzionale alla crescita degli studenti

L'autorità esercitata dall'insegnante e l'autonomia conquistata dagli studenti sono inversamente proporzionali:

- autorità rassicurante
- comunicazione ed interazione
- partecipazione alle decisioni

I comportamenti problematici devono essere prevenuti.

Un clima di classe sereno, strutturato, accogliente è il primo fattore di INCLUSIONE.

Risorse

Umane

- Docenti del team/cdc
- Ore di potenziamento
- Compresenze
- Esperti esterni (psicologo, mediatori culturali, etc.)
- Ore di progetto

Strumentali

- Materiali cartacei, audiovisivi
- LIM
- Giochi da tavola/di ruolo (es. scacchi)
- Strumenti musicali
- Dispositivi per le attività motorie
- Attività teatrali e artistiche

Finanziarie

- FIS
- Bonus
- Contributo volontario
- Progetti extracurricolari a carico delle famiglie
- Progetti PON



Risorse

Riuscire a costruire uno spazio comunicativo-relazionale attraverso interventi metodologico-didattici capaci di chiamare contemporaneamente in causa il **“sapere e l’agire comunicativo”** è fondamentale all’interno del contesto educativo scolastico. Nella prassi didattica questo si traduce nell’impegno a:

- rendere dinamico e flessibile l’insegnamento moltiplicando le occasioni di comunicazione all’interno del gruppo classe;
- a sviluppare il dialogo e il confronto attraverso l’operatività, il fare insieme, il sostegno tutoriale anche fra pari;
- ad ascoltare le domande, i bisogni, le storie degli alunni interagendo in modo riflessivo e non-direttivo.



Il metodo di insegnamento/apprendimento

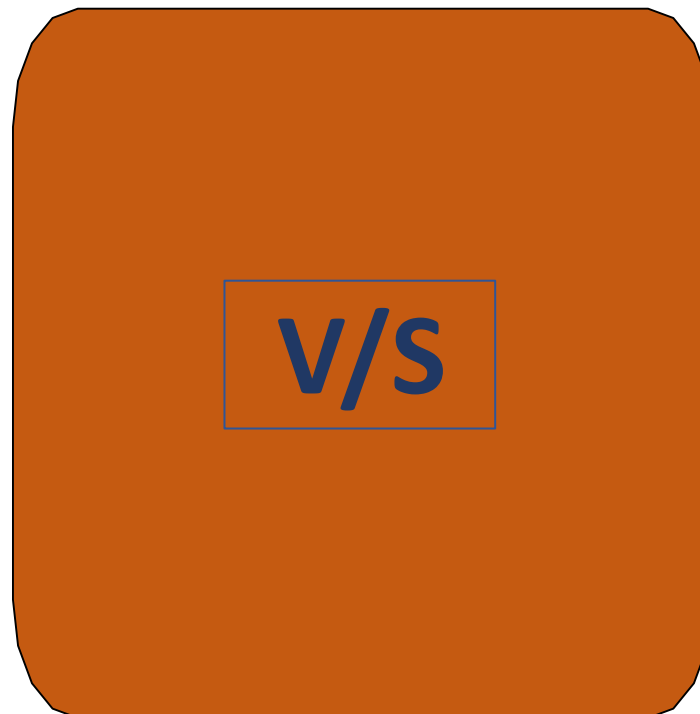
Cooperative/learning

Mediazione sociale

Obiettivi di gruppo

Insegnante facilitatore

Apprendimento cooperativo



Conduzione tradizionale

Mediazione dell'insegnante

Obiettivi individuali

Insegnante/relatore

**Apprendimento
competitivo/individualistico**



Strategie

Sul piano metodologico-didattico tra le modalità di lavoro che meglio rispondono a tali esigenze, producendo perciò effetti positivi anche in termini di riduzione del disagio scolastico, si colloca il **cooperative learning**.

Tale metodo prevede l'articolazione della classe in piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente l'apprendimento di contenuti e di abilità sociali.

Gli studenti sono dunque spinti a:

- aiutarsi
- scambiarsi informazioni e spiegazioni
- a sostenersi a vicenda.

Centrale è il ruolo dell'insegnante chiamato a predisporre il lavoro, a spiegare il compito e l'approccio cooperativo, a controllare e se necessario ad intervenire, a verificare e valutare non solo il lavoro prodotto, ma la qualità delle relazioni che si sono create all'interno del gruppo.

Strategie

IL COOPERATIVE LEARNING può favorire l'integrazione

- Se fa comprendere che la risorsa principale della scuola non è solo l'insegnante
- Che il voto più alto e il successo personale non sono la struttura migliore
- Che può regolare le relazioni interpersonali
- Che la scuola deve introdurre una "terzietà" rispetto alla famiglia





Strategie

Orientare le competenze sociali degli alunni attraverso la promozione di:

- Lavoro di gruppo facilitato da una leadership distribuita
- Decisione competente nell'affrontare i problemi che si presentano
- Gestione dei conflitti in modo costruttivo
- Auto-apertura e fiducia nei confronti degli altri

L'intelligenza può essere guidata solo dal desiderio. Perché ci sia desiderio, occorre che ci siano piacere e gioia. L'intelligenza cresce e porta frutto solo nella gioia. La gioia di imparare è indispensabile agli studi, come la respirazione ai corridori (Simone Weil)

ANFP

sociazione nazionale dirigenti pubblici
alte professionalità della scuola





associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

Grazie per l'attenzione!